

per lo meno la maggior parte di quelli, che sono presenti, cerca di esattamente imitarli. Non sono però soli quelli, che servono al Popolo d'imitazione nelle Moschèe; poichè sento narrarsi, che in quelle entrano altri Uomini, riputati Santi da quella credula pazza gente, e sono il modello de' loro esteriori azioni. Lo *Imaum* recita tutti li Venerdi qualche passo dello Alcorano, ma pochi sono quelli tra loro, che sieno in istato di fare dovutamente una predica, e però lasciano quell'impiego agli *Sheiki*, o vogliamo dire a' Predicatori, li quali abitano quasi tutti ne' Monisterj, de' quali già abbiamo parlato. Nelle loro Parrocchie non riconoscono verun Superiore, nè hanno riguardi se non per il Luogotenente del Luogo, o per il Governatore della Provincia, il quale siccome gli ha confermati, può anche a suo buon talento privarli ad istanza del Popolo mal soddisfatto.

Ricchissime sono quasi tutte le Moschèe, ma sopra tutte quelle fondate dagl'Imperadori. Il governo di quelle è appoggiato al *Kisler Agà*, cioè, al Capo Supremo degli Eunuchi Neri, il quale ad arbitrio suo dispone di tutte le cariche ad esse spettanti. Quando la Chiesa di Santa Sofia di Costantinopoli fu convertita in Moschèa, rimase in possesso di tutti li Beni, e di tutte le Terre, delle quali da' Cristiani era stata arricchita. Si dice, che le sue rendite ascendano a cinquanta mila lire Sterline in circa, una gran parte delle quali si tragge da' Palazzi, ed altre Case, che sono nel circuito delle Mura della Città. Il Sultano medesimo contribuisce ogni anno mille ed un'Aspro, li quali si con-